COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

1 Ottobre

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 1 OTTOBRE 2023

LA LINGUACCIA
VERO BURGER SICILIANO
"CU' TUPPU"



IL CONVEGNO

«Comunità si diventa quando hanno tutti gli stessi diritti»

«Comunità si diventa quando ogni membro acquisisce consapevolezza di avere dei diritti non solo verso sé stesso», ha spiegato l'assessore Giovanni Iacono.

SERVIZIO pagina X

POZZALLO

La nave dell'Ong Louise Michel attracca con 60 migranti

SERVIZIO pagina IX

SCOGLITTI

Il Comune abbatte altri alberi «Questa mattanza va fermata»

SERVIZIO pagina IX



MONTEROSSO

Il servizio Pediatria sarà riattivato Ma dove e quando?

Il servizio di pediatria, assente da un po' di tempo a Monterosso Almo, sarà riattivato. Ad annunciarlo, il sindaco del Comune montano, Salvatore Pagano.

SERVIZIO pagina X

Nel bel mezzo della quarantottesima edizione è venuta al mondo una bellissima asinella

La Fam è anche la culla per "Fiera"

La manifestazione promossa e organizzata dal Consorzio interprovinciale allevatori Ragusa proseguirà anche oggi

Fiocco rosa alla Fam 2023. Nel bel mezzo della 48ª edizione della Fiera Agroalimentare Mediterranea è infatti venuta al mondo una bellissima asinella che è già diventata la mascotte della Fam. L'azienda Leggio, a cui appartengono gli asini in mostra che utilizza anche per la didattica con le scuole e per l'ippoterapia, ha voluto chiamarla appunto "Fiera". La manifestazione proseguirà anche oggi.

LAURA CURELLA pagina IX



L'asinella Fiera è nata nel corso della 48ª edizione della Fam

MARINA DI RAGUSA

La critica di Laporta «Un'estate nel caos per decoro e viabilità»

Il consigliere comunale del movimento civico Territorio, Angelo Laporta, traccia il personale resoconto sulla stagione turistica a Marina di Ragusa durante l'ultima seduta del consiglio comunale.

SERVIZIO pagina IX

VITTORIA

L'ex sindaco Nicosia «Io, vittima della malagiustizia»



GIUSEPPE LA LUTA pagina VIII

Il Ragusa in Campania per cancellare gli errori

La formazione azzurra affronterà la Casalnuovese. Mister Ignoffo vuole il cambio di passo



Il Ragusa Calcio è partito ieri mattina alla volta di Afragola dove oggi alle 15 incontrerà il Real Casalnuovo per la quinta giornata del torneo di Serie D. Il team allenato da Giovanni Ignoffo dovrà fare a meno soltanto del giovane Cardinale mentre gli infortunati di vecchia data sono rientrati in gruppo già martedì dopo l'immeritata sconfitta contro l'Akragas. «Siamo soltanto all'inizio del torneo - afferma mister Ignoffo - il nostro obiettivo è quello di salvarci prima possibile. Dobbiamo essere più concreti perché le prestazioni ci sono sempre state. Occorre lavorare per evitare gli errori perché quando si perde al di là della sfortuna vuol dire che qualcosa non ha funzionato. Domenica non abbiamo preso gol su calcio piazzato e questo è un fatto positivo, adesso occorre fare risultato magari senza brillare».

SALVO MARTURANA pagina XII

Furto, estorsione e danneggiamento ai domiciliari 26enne

a.l.) Marocchino pericoloso agli arresti domiciliari. Si tratta di M. M., di anni 26, sottoposto alla misura cautelare per aver commesso rapine, furti e danneggiamenti nel mese di luglio di quest'anno. Il magrebino è stato rintracciato dai carabinieri di Comiso che hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dal gip. M. M., in concorso con altre persone, si è reso protagonista di un furto aggravato, una estorsione e un danneggiamento. A seguito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Monica Monego si è arrivati al marocchino gravemente indiziato dei delitti.



SICUREZZA

Controlli dei carabinieri tra città e fascia costiera

L'attività dei militari dell'Arma, che ha ricevuto il prezioso supporto di un elicottero del 1° Nucleo carabinieri di Catania-Fontanarossa, ha visto contemporaneamente impiegare su strada cinque pattuglie, operanti tra il capoluogo ed il suo litorale, ed il territorio del comune di Santa Croce Camerina.

SALVO MARTURANA pagina IX

ACATE

Dalla diffida all'esposto «Pendolari in croce»

Prima la segnalazione, poi la diffida, domani segnalazione in Procura. Il sindaco di Acate Gianfranco Didone fa sul serio nei confronti dell'Ast. I problemi che affliggono gli studenti pendolari non sono finiti.

SERVIZIO pagina IX

Furto, estorsione e danneggiamento ai domiciliari 26enne

a.l.) Marocchino pericoloso agli arresti domiciliari. Si tratta di M. M., di anni 26, sottoposto alla misura cautelare per aver commesso rapine, furti e danneggiamenti nel mese di luglio di quest'anno. Il magrebino è stato rintracciato dai carabinieri di Comiso che hanno dato esecuzione al provvedimento emesso dal gip. M. M., in concorso con altre persone, si è reso protagonista di un furto aggravato, una estorsione e un danneggiamento. A seguito delle indagini coordinate dal sostituto procuratore Monica Monego si è arrivati al marocchino gravemente indiziato dei delitti.

IPPARINI IN TESTA

Sviluppo locale condiviso arriva il Gal Valli del Golfo

ALESSIA CATAUDELLA

VITTORIA. Il Gal Valli del Golfo in prima linea nel territorio ipparino per affrontare le sfide della nuova programmazione Leader 2023-2027, con un approccio basato sulla partecipazione attiva della comunità. Questa iniziativa mira a promuovere uno sviluppo locale condiviso e sostenibile, coinvolgendo l'intera comunità dei 4 comuni di Vittoria, Gela, Comiso e Acate. Una nuova tappa degli incontri mirati è prevista martedì 3 ottobre alle 10 a Palazzo Iacono, a Vittoria. A fare gli onori di casa il presidente del Gal Valli del Golfo, il sindaco Francesco Aiello.

Le attività di animazione territoriale sono condotte da Giuseppe Di Dio, direttore del Gal Valli del Golfo, che con tutto lo staff del Gal guida i rappresentanti delle realtà socioeconomiche, istituzionali e della società civile, "persone risorsa" ed in generale gli stakeholder del comprensorio ipparino, lungo un percorso di pianificazione partecipata finalizzato alla presentazione, accurata descrizione e piena comprensione degli ambiti tematici su cui sarà possibile fondare la nuova strategia territoriale.

«L'obiettivo di questo ampio coinvolgimento è creare una visione comune dei principali problemi che affliggono il territorio - si legge nella nota introduttiva - identificare le cause e individuare le risorse, le esigenze e le opportunità. Questo processo conduce alla definizione di una visione condivisa e di obiettivi comuni, rafforzando così il senso di appartenenza e il coinvolgimento della comunità nella creazione della Ssl (Strategia di sviluppo locale) e nel lavoro del Gal. Con la consultazione della comunità locale, si prevede di costruire una strategia di sviluppo che sia rappresentativa delle esigenze e degli obiettivi del territorio, contribuendo a promuovere uno sviluppo sostenibile e significativo nei 4 centri coinvolti».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/10/01/cronaca/incidente-sulla-comiso-ragusa-3-feriti-foto/

https://www.ragusaoggi.it/incidente-stradale-sulla-ragusa-comiso-carambola-di-auto/

https://corrierediragusa.it/2023/10/01/rapine-furti-e-danneggiamenti-arresti-domiciliari-per-un-26enne-marocchino/

https://corrierediragusa.it/2023/10/01/violento-tamponamento-a-catena-tra-auto-con-diversi-feriti-lungo-i-tornanti-della-statale-115-nel-tratto-ragusa-comiso/

https://www.radiortm.it/2023/10/01/il-questore-di-ragusa-in-visita-ai-soci-anps-di-comiso/

https://www.radiortm.it/2023/09/30/rapine-furti-e-danneggiamento-comiso-27enne-ai-domiciliari/

https://www.nuovosud.it/articoli/215569-cultura-ragusa/il-questore-di-ragusa-visita-ai-soci-anps-di-comiso-presente-la

https://www.nuovosud.it/articoli/215510-cronaca-ragusa/comiso-arrestato-marocchino-accusato-di-rapine-furti-e-danneggiamenti

http://www.lopinioneragusa.it/marocchino-arrestato-per-furti-rapine-e-danneggiamenti-commessi-in-estate/

«Trattenimento illegittimo» Il tribunale "libera" tre tunisini

Catania. Il Viminale ha annunciato ricorso, l'Anm difende le toghe. «Questa è la democrazia»

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Tre migranti tunisini escono fuori dal centro per il rimpatrio di Pozzallo su decisione del tribunale di Catania, che solleva dubbi nei confronti delle recenti misure del governo. Ad essere messo in discussione è il trattenimento dei richiedenti asilo provenienti dai cosiddetti Paesi sicuri, che sono in attesa dell'esito della procedura di frontiera accelerata, e la relativa cauzione di cinquemila euro per rimanere in libertà: secondo il giudice è illegittima e confligge con la normativa dell'Unione europea oltre a non essere in linea con i principi costituzionali. È quanto basta per innescare uno scontro e rinnovare polemiche tra esponenti della maggioranza di governo e la magistratura. E il Viminale ha già annunciato un ricorso.

Il ministro Matteo Salvini, riportando su "X" le motivazioni addotte dal giudice, conclude che «serve una profonda riforma della giustizia» mentre la deputata di Fratelli d'Italia, Sara Kelany, responsabile del dipartimento immigrazione del partito, bolla come «decisioni politiche e ideologiche» le mancate convalide di trattenimento. «Spiace dover constatare come ancora una volta si pieghi il diritto all'ideologia», aggiunge. Ma il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, al contrario sottolinea: «Noi non partecipiamo all'indirizzo politico e governativo, facciamo giurisdizione. È fisiologico che ci possano essere provvedimenti dei giudici che vanno contro alcuni progetti e programmi di governo. E questo non deve essere vissuto come un'interferenza, questa è la democrazia». A difendere il provvedimento del giudice etneo l'opposizione con i Radicali («ha fermato l'escalation razzista»), il leader di Si Fratoianni (il governo è contro la legge), il deputato del Pd Mauri («una decisione solida»), il parlamentare di M5S Colucci e il deputato di Avs Bonelli.

La decisione della magistrata, Iolanda Apostolico, è arrivata appena cinque giorni dopo l'inaugurazione della stessa struttura a Pozzallo, una parte della quale - circa ottanta posti - è destinata proprio ad ospitare le persone sottoposte alla procedura di frontiera accelerata: sarebbe il primo centro destinato a questo tipo di misure che in genere, nei casi di migranti provenienti da Paesi ritenuti sicuri con i quali non vi siano specifici accordi, preludono ad un rimpatrio. A disporre il trattenimento del gruppo di tunisini arrivato lo scorso 20 settembre a Lampedusa era stato, come da prassi, il questore di Ragusa, in attesa della decisione del giudice, il quale però poi non ha convalidato il provvedimento.

La vicenda rischia di mettere in discussione, stando ai rilievi del giudice, i recenti provvedimenti del governo e lo stesso decreto Cutro. Il ministero dell'Interno, annunciando che ricorrerà contro la decisione del tribunale di Catania, sottoporrà quindi al vaglio di un altro giudice la fondatezza dei richiami giuridici contenuti nei provvedimenti. Fonti vicine al dossier migranti sottolineano che «la procedura accelerata di frontiera è uno degli aspetti che, già contenuto nella direttiva europea 2013, trova oggi l'unanime consenso dei Paesi europei nell'ambito del costruendo nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo e che il governo italiano ha disciplinato nel decreto Cutro».

Resta da capire ora, dopo il provvedimento del Tribunale di Catania, nel caso di nuove ondate di migranti provenienti dai Paesi cosiddetti sicuri come la Tunisia (con la quale l'Italia ha specifici accordi per il rimpatrio) quali saranno le decisioni dei giudici, anche di altri Tribunali, alle prossime richieste di convalida di trattenimento. Nuovi centri come quello inaugurato a Pozzallo sono comunque già in allestimento, destinati a questo tipo di misura.

IL COMMENTO DELL'AVVOCATO

«Il giudice può disapplicare la norma se non in linea con quella europea»

CATANIA. Il provvedimento del giudice civile di Catania Iolanda Apostolico, componente del gruppo di magistrati specializzato nella trattazione dei procedimenti relativi allo status di migranti nel Tribunale etneo, ha stabilito che il decreto è incompatibile con le norme Ue e non è in linea con i principi della Costituzione. L'avvocato Riccardo Campochiaro, presidente del centro Astalli di Catania, spiega su quali pilastri si fonda la decisione del giudice che non ha convalidato il trattenimento di tre migranti che hanno chiesto la protezione internazionale che sono difesi dagli avvocati Antonio Fiore e Salvatore Vitale. «Una pronuncia importantissima - sottolinea Campochiaro - perché stabilisce che la normativa italiana non può che essere disapplicata se non è coerente con quella europea e ci fa capire che una norma italiana deve rispettare sempre la Costituzione e la normativa internazionale». Il giudice inoltre - aggiunge il legale- obietta che «il provvedimento del questore non è corredato da idonea motivazione perché difetta ogni valutazione su base individuale delle esigenze di protezione manifestate, nonché della necessità e proporzionalità della misura in relazione alla possibilità di applicare misure meno coercitive». «Nello specifico - continua l'avvocato - la fideiussione bancaria personale di circa 5000 euro non è compatibile con la direttiva 33 del 2013 dell'Ue nella parte in cui non prevede che la garanzia possa essere prestata da terzi»

«Si è contestato il mancato rispetto dei termini per il trattenimento di cui all'articolo 6 bis del decreto perché lo stesso è iniziato giorno 20 settembre a Lampedusa e non il 27 a Pozzallo. Quindi oltre le 48 ore. Il tutto in palese violazione dell'art. 13 della Carta Costituzionale», commenta Vitale, difensore di uno dei migranti. «Inoltre - ha aggiunto il legale - abbiamo contestato la mancata informativa in lingua straniera sulla possibilità di chiedere una garanzia finanziaria. Il vice questore non ha fornito prova di quanto asserito. Paradossalmente, il fascicolo processuale era 'vuoto'. Il Tribunale di Catania ha rilevato d'ufficio ulteriori numerose problematiche - per palese violazione del decreto del Governo alle norme comunitarie - sottolineando più volte la illegittimità del provvedimento», conclude il difensore.

EUROPA DIVISA

La Germania si blinda il Patto ora è più difficile

Alta tensione. Troppi rifugiati, stretta ai confini. Fdi: «Scholz ipocrita»

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. Lo scontro tra Italia e Germania sui migranti rischia di allargarsi ben oltre il ruolo delle Ong. Berlino, ritenendo eccessivo il numero di arrivi di rifugiati sul suolo tedesco, ha annunciato una nuova stretta ai confini: dopo la Polonia riguarderà quelli con Austria, Svizzera e Repubblica Ceca. Sullo sfondo c'è uno dei nodi che il cancelliere Olaf Scholz potrebbe portare al vertice europeo della settimana prossima: quello dei movimenti secondari. E nel mirino c'è soprattutto l'Italia.

La tensione tra le due capitali rischia così di sfaldare il lavoro diplomatico che da giorni, a Bruxelles, hanno messo in campo sia la presidenza spagnola che Ursula von der Leyen in vista del summit di Granada del 5-6 ottobre. E il rischio che i 27 arrivino in Andalusia in ordine sparso sul Patto sulla migrazione si fa più concreto.

Domani la riunione dei rappresentanti permanenti dei Paesi membri è chiamata a discutere la Dichiarazione di Granada che la presidenza spagnola sta preparando per il vertice. Gli sherpa stanno lavorando ad un testo esile: allargarlo e approfondirlo troppo rischierebbe di non avere le firme di tutti i leader. La Dichiarazione farà certamente riferimento alla resilienza strategica dell'Ue, sia dal punto di vista economico sia da quello della difesa. E includerà anche il tema migrazione. Qui, al momento, si naviga a vista. Sulla dimensione esterna del dossier, nonostante il Memorandum con la Tunisia proceda a singhiozzo e abbia indispettito i leader dell'area socialdemocratica, l'accordo politico è a portata di mano. È sulla dimensione interna che gli sherpa dell'Ue dovranno fare gli starordinari. Lo stop dell'Italia alla proposta di compromesso presentata dalla Spagna giovedì sul regolamento delle crisi migratorie ha rallentato i negoziati. Lo scontro sulle Ong tra Berlino e Roma che si è prodotto parallelamente rischia di dilazionarli pesantemente.

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ribadito la controproposta che Roma potrebbe presentare per emendare il regolamento sulle crisi. Se è vero che nel testo le attività delle Ong sono escluse da situazioni definibili come strumentalizzazione della migrazione, allora «se un Paese finanzia una Ong per raccogliere migranti in mare, cosa giusta e doverosa, poi questa nave non deve per forza andare in Italia. Deve andare nel Paese di cui batte bandiera», ha insistito Tajani. «Se la Germania finanzia le Ong per raccogliere i migranti, non farli andare in Germania e farli andare tutti in Italia, non va bene. Non è questa certamente la solidarietà europea», ha sottolineato.

La Germania tiene il punto. E Scholz, allo stesso tempo, ha annunciato la nuova stretta ai confini. Con un duplice obiettivo: da un lato aumentare i controlli alle frontiere est con Polonia e Repubblica Ceca; dall'altro impedire l'ingresso dal confine Sud (Austria e Svizzera) di migranti che non sono stati registrati nel Paese di primo approdo, quasi sempre l'Italia. A manifestare tutto il disappunto di Roma per l'ultima mossa tedesca ci ha pensato il principale partito di maggioranza. La decisione di Scholz «è l'ennesima dimostrazione di quanto la sinistra sia ipocrita e imbarazzante», hanno dichiarato i capigruppo di Fdi al Senato e alla Camera, Lucio Malan e Tommaso Foti. «Si tratta dello stesso cancelliere alla guida di una maggioranza socialista e di estrema sinistra che si vanta di finanziare le Ong per trasportare migranti in Italia», hanno aggiunto gli esponenti del partito di Giorgia Meloni.

Giorgetti avvisa: «Scelte difficili»

La manovra. Il ministro dell'Economia conferma la linea della prudenza: «Fase delicata»
Subito 3,2 miliardi per previdenza e gestione migranti, privatizzazioni da 20 miliardi

ENRICA PIOVAN

ROMA. La situazione economica è «più delicata» del previsto. La crescita ha invertito la rotta e sui conti pubblici pesano la zavorra del Superbonus e l'effetto dei tassi. È questo scenario in cui si muove il governo alle prese con la manovra. Un sentiero stretto, che richiede «scelte difficili», mette le mani avanti il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.

A tradurre in numeri le intenzioni dell'esecutivo è la Nota di aggiornamento al Def approvata mercoledì scorso e trasmessa al Parlamento. Il documento fissa i nuovi obiettivi di indebitamento, che «assicurano la progressiva riduzione dell'indebitamento netto strutturale» e liberano spazi in deficit per complessivi 23,5 miliardi in 3 anni. In particolare spuntano per quest'anno 3,2 miliardi (lo 0,1 tra il 5,3% del deficit programmatico e i 5,2% del tendenziale) che finiranno in un decreto e destinati al conguaglio anticipato dell'adeguamento Istat per le pensioni 2024, misure per il personale della Pubblica amministrazione e alla gestione dei flussi migratori. Mentre gli 0,7 punti tra il deficit programmatico e tendenziale 2024 (rispettivamente 4,3% e 3,6%) si tradurranno in un tesoretto di 15,7 miliardi per la manovra 2024. Più deficit che, spiega il governo nella Relazione con cui chiede al Parlamento di autorizzare il ricorso all'indebitamento, è necessario per «intervenire per ridare slancio all'economia».

Il nuovo quadro formulato dalla Nadef rivede le stime formulate ad aprile nel Def. La situazione economica e di finanza pubblica si è rivelata infatti «più delicata di quanto prefigurato in primavera», spiega il ministro Giorgetti nella premessa. La finanza pubblica è «gravata dall'onere degli incentivi edilizi, dal rialzo dei tassi e dal rallentamento del ciclo economico internazionale» e questo richiederà «scelte difficili». Tra le emergenze c'è sicuramente quella di garantire la sostenibilità del debito, che nello scenario tendenziale è destinato a restare sopra il 140% del Pil fino a tutto il 2026: per mitigare questa situazione, «il nuovo scenario programmatico prevede proventi da dismissioni pari ad almeno l'1% del Pil» (che corrispondono a circa 20 miliardi) nel 2024-2026, conferma il ministro.

Nei nuovi obiettivi di deficit, su cui pesa la revisione al rialzo dell'impatto di bilancio dei crediti d'imposta legati al Superbonus (1,1% del Pil), si fissa la discesa sotto il 3% solo nel 2026. Il rapporto debito/Pil dello scenario programmatico segue un «profilo di lieve discesa», fino a raggiungere il 139,6 per cento nel 2026: i cali maggiori sono rimandati a dopo quella data. Mentre la pressione fiscale dovrebbe scendere al 42,5% quest'anno, per scendere sotto il 42% solo nel 2026.

Sul quadro tendenziale arriva la validazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, che però evidenzia «un'incertezza molto ampia» sulle stime e «rileva la prevalenza di rischi al ribasso».

La Nadef è intanto attesa in Aula alla Camera il prossimo 11 ottobre, mentre entro il 20 la manovra deve arrivare alle Camera. «Andiamo verso una manovra economica bella, con la quale metteremo diversi miliardi di euro nelle buste paga dei lavoratori e dei pensionati», assicura il vicepremier Matteo Salvini. Le opposizioni tuttavia restano in pressing. «Non accetteremo altri tagli e privatizzazioni della sanità», avverte la leader del Pd Elly Schlein. Tagliando «investimenti e crescita si condanna l'Italia», chiosa dal M5s Giuseppe Conte.

CIUCCI: «PASSAGGIO FONDAMENTALE»

Ponte sullo Stretto, progetto aggiornato da Eurolink

ROMA. Nuovo «passaggio fondametale», come lo definisce l'ad della società Ponte sullo Stretto Pietro Ciucci, per la realizzazione dell' infrastruttura: è stato infatti consegnato da Eurolink, il consorzio guidato dal gruppo Webuild, l'aggiornamento del progetto definitivo che consentirà di avviare un «serrato» cronoprogramma che dovrebbe portare all'apertura dei primi cantieri già nell'estate del prossimo anno. Il governo, per bocca del il sottosegretario al Mef, Federico Freni, ha già fatto sapere che è pronto a postare in manovra circa 2 miliardi e che l'investimento complessivo sarà di 12-14 miliardi spalmati nei prossimi anni. E mentre i coordinamenti cittadini protestano, il ministro Matteo Salvini promette per Sicilia e Calabria «lavoro e sviluppo» e tornano a farsi sentire quelli che vogliono intestare l'opera a Silvio Berlusconi.

Ciucci spiega che con la consegna dell'aggiornamento del progetto definitivo per il ponte «prenderà avvio il serrato cronoprogramma per l'approvazione del progetto definitivo, con l'obiettivo di aprire i cantieri nell'estate 2024, in linea con le indicazioni del ministro Salvini. La società Stretto di Messina, riavviata appena cento giorni fa, - spiega - è oggi dotata di una struttura organizzativa tecnica, economico finanziaria e legale in grado di gestire l'impegnativo piano di attività». Mentre Pietro Salini, l'ad di Webuild spiega di essere pronto alla firma definitiva: «Abbiamo firmato con la Stretto di Messina l'atto prodromico che rinnova le pattuizioni industriali e siamo pronti a stipulare il contratto una volta che le operazioni sono fatte. Con questa consegna si conclude l'iter dei processi previsti dal decreto che ha ripristinato il Ponte di Messina».

Lo stesso Eurolink ricorda i dati del ponte e spiega i passi in avanti nella certificazione della sicurezza dell'opera costata fino ad oggi, in termini di impegno, «oltre 50 anni di lavoro, studi ed analisi». Il ponte sullo Stretto - spiega - è «un'opera di straordinaria complessità». Particolare attenzione è stata dedicata alla stabilità della struttura e alla sua resistenza ai vento e ai terremoti. Il ponte è stato progettato per resistere a intensità del vento estreme, largamente superiori al vento più intenso mai registrato nello Stretto. Dal punto di vista sismico, l'opera è stata verificata per eventi di magnitudo superiore al terremoto del 1908.